MERCOLEDI 23 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 148

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo col Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La crisi ministeriale francese non accenna a risolversi

Il rifiuto di Poincarè

PARIGI, 22.

Malgrado le insistenti e reiterate sollecitazioni di Briand, Poincarè non ha creduto di accettare nel futuro Gabinetto il portafoglio delle Finanze. Nei circoli politici si dice che la determinazione dell'ex presidente della Repubblica sia dettata da considerazioni di ordine politico e personale. Dal punto di vista politico si crede che nelle circostanze attuali, essendo il problema finanziario al primo piano, il Ministro delle Finanze deve possedere il massimo prestigio e la massima forza per ottenere la diminuzione delle spese superflue nei vari Ministeri e per far votare senza indugio il testo della legge per l'assestamento finanziario.

Per dare l'esempio delle restrizioni che a suo modo di vedere si impongono, Poincarè ha manifestato l'idea di ridurre il numero dei membri del Gabinetto restringendolo a cinque o sei. Qualunque sia l'autorità personale del Ministro delle Finanze, queste misure non possono essere prese in esame ed interamente applicate che solo nel caso in cui il Ministro delle Finanze sia ad un tempo stesso il Capo del Governo. Ora Poincarè non si nasconde affatto, dato il modo come è formata la Camera, che egli non può assolutamente sognare di raggiungere questa duplice posizione nell'ora attuale. D'altra parte per agire da un punto di vista tutto personale, la condizione in cui verrebbe a trovarsi nella qualità di Ministro delle Finanze l'obbligherebbe a prendere una parte predominante nella discussione parlamentare e lo esporrebbe a trovarsi continuamente dinanzi ad attacchi di carattere retrospettivo a proposito della parte da lui sostenuta come Capo del Governo prima delle elezioni dell'11 maggio 1924. Un tale fatto rischierebbe di essere pel Gabinetto di Briand ragione di indebolimento. Infine il Ministro delle Finanze di domani sarà subito dopo la sua assunzione, chiamato a spiegare dinanzi al Parlamento l'accordo di Washington per la sistemazione del debito francese. Il Ministro delle Finanze intende forse chiedere la ratifica pura e semplice dell'accordo oppure dichiararsi favorevole a nuovi negoziati con gli Stati Uniti per la modificazione di alcune clausole dell'accordo? Ne consegue che egli non dovrà essere legato ad atteggiamenti che abbia potuto prendere anteriormente nei riguardi dell'accordo stesso. Ora Poincarè ha fatto conoscere pubblicamente che egli è contrario alla ratifica dell'accordo per il regolamento del debito francese con l'America nella forma attuale. E' risaputo che tutto l'insieme di queste determinazioni ha maturato in Poincarè la decisione di non accettare il portafoglio delle Finanze. Ma se Poincarè dovesse assumere un altro portafoglio, tutte le ragioni di carattere individuale che lo hanno indotto a rinunciare al portafoglio delle Finanze sparirebbero in gran parte. Contrariamente a tutte le supposizioni il nuovo Gabinetto non potrà presentarsi giovedì dinanzi al Parlamento. Ma si presenterà probabilmente al principio della prossima settimana. E' necessario infatti che all'atto della presentazione esso sottoponga al Parlamento l'esame dei progetti finanziari la cui definitiva elaborazione richiederà vari giorni.

Le consultazioni infruttuose

PARIGI, 22.

Lo stato della crisi ministeriale rimane stazionario. Dai lunghi colloqui che Briand ha avuto questa mattina con Poincarè, con Paul Doumer e con parecchi suoi antichi collaboratori non si è potuta ancora concretare la elaborazione di un piano di assetto finanziario, lo studio del quale è continuato nel pomeriggio. Intanto Briand ha cominciato a consultare i capi gruppo e diverse notabilità parlamentari di cui il Gabinetto di domani potrà eventualmente ottenere l'appoggio. Si crede che, in seguito ai pareri dati a Briand, questi farà un nuovo pressante tentativo presso Poincarè per deciderlo ad accettare il Ministero delle Finanze. Se l'ex presidente della Repubblica volesse persistere nel suo rifiuto, la questione dell'attribuzione del portafoglio delle Finanze, rimarrebbe da decidersi poichè la scelta di Doumer che sembrava probabile, è divenuta oggi problematica.

Il Re assisterà alla posa della prima pietra del Monumento a Battisti

ROMA, 22.

Il 12 luglio S. M. il Re si recherà a Bolzano per la posa della prima pietra del monumento a Cesare Battisti e per l'inaugurazione del Congresso dei Combattenti.

La giornata del Principe Ereditario a Palermo

PALERMO, 22.

S. A. R. il Principe Umberto accompagnato da S. E. il Ministro di Scalea, dal Pro-sindaco, dal Prefetto, dal generale Cierici e da altri personaggi, ha visitato la caserma del 10° Bersaglieri ricevuto dal colonnello Odello ed ha assistito ad esercizi ginnastici eseguiti da un gruppo di bersaglieri.

Il Comandante ha rivolto all'Augusto Principe parole di omaggio al cui termine i bersaglieri hanno elevato entusiastici urrà.

Il Principe ha visitato la Cripta di Santa Rosalia e i lavori della nuova Chiesa dedicata alla patrona della città, ricevuto dal Cardinale Lualdi e dal conte Tagliavia, Presidente del Comitato.

I solenni funerali dell'ex Regina Olga di Grecia

ROMA, 22.

Contrariamente alle disposizioni prese ieri, la salma della Regina Olga di Grecia è stata trasportata nella chiesa ortodossa di Piazza Cavour ieri sera alle ore 23.30. Prima del trasporto, eseguito in forma privatissima, l'archimandrita procedeva ad una funzione religiosa nella camera ardente a Villa Anastasia, baciando poi, secondo il rito, le mani ed il volto dell'estinta e spargendo sulla bara un po' di terra di Grecia e della Russia. Quindi i figli Re Giorgio ed i principi reali di Grecia, sollevato il feretro, lo deponevano su un carro funebre di seconda classe che subito si muoveva. Sulla soglia della chiesa in piazza Cavour erano ad attendere il feretro l'archimandrita ed il clero. La salma della Regina è stata portata nel tempio dai principi. Il feretro è ricoperto da due bandiere, una di Grecia e l'altra di Russia. Nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco coperto di velluto cremisi sul quale venne deposta la salma.

Questa mattina si sono svolte le solenni esequie cui hanno assistito dame e gentiluomini della Corte dei Sovrani d'Italia, rappresentanti del Governo, il Corpo diplomatico ed altre autorità. Re Giorgio ed i principi di Grecia sono vicini al tumulo. La salma è avvolta nella bandiera greca. Intorno ardono i ceri e prestano servizio d'onore in borghese due ufficiali della marina greca. La chiesa è parata severamente di nero. Carabinieri in grande uniforme sono schierati ai lati.

Sul feretro sono state deposte delle magnifiche corone di fiori. Notiamo quelle del Re e della Regina d'Italia, dei figli, dei nipoti, della Regina di Svezia, della colonia greca, dei principi di Nicovano e moltissime altre.

Pochi minuti prima delle 10 è giunto l'ex Re Giorgio e la consorte, i principi e le principesse di Grecia in lutto strettissimo. Vediamo anche il Ministro di Danimarca, il Ministro di Svezia ecc.

Per la pubblicazione dell'opera "Omnia" di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Ministro della P. I. on. Fedele, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Santini, di ritorno da Bolzano si è recato, in rappresentanza del Capo del Governo, da Gabriele d'Annunzio nel suo romitaggio di Cargnacco.

Gabriele d'Annunzio ha voluto muovere incontro al Ministro a Riva, dove la popolazione radunata sulla banchina del porto ha fatto al Comandante una affettuosa dimostrazione.

Gabriele d'Annunzio ha risposto con poderoso alalà a Riva, paese di tutti i sogni, di bellezza, di tutti gli incanti e di tutti gli ideali.

Il Ministro è salito sul «Mas» del Comandante, che è salpato alla volta di Gardone dove erano ad aspettare il poeta il Senatore Borletti, Arnaldo Mondadori, l'avv. Barduzzi, Ettore Bianchi, convenuti per la costituzione dell'Istituto Nazionale per la pubblicazione dell'opera «Omnia» di Gabriele d'Annunzio. L'Istituto è sorto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Primo Ministro Benito Mussolini. L'edizione sarà fatta in veste sontuosa e tale da costituire un'opera di insigne bellezza tipografica degna del genio italiano, cui è dedicata, e di doveroso riconoscimento dei suoi altissimi meriti di Artista e di Soldato. Per la pubblicazione dell'opera «Omnia» è stata costituita con atto rogato al Vittoriale dal notaio Zanà di Salò assistito dal gr. uff. notaio Guasti, con apposita Società anonima con capitale di 6 milioni di lire.

Il Consiglio di Amministrazione è composto oltrechè dal Ministro Fedele, da S. E. G. B. Milani, dal gr. uff. Domenico Bartolini provveditore generale dello Stato, e dai signori Borletti Senatore, Cardellino d'Annunzio, Leopoldo Barduzzi, Ettore Bianchi, amministratore d'Annunzio, ed amministratore delegato e direttore generale dell'impresa è stato nominato Arnaldo Mondadori.

Saranno Sindaci il notaio Guasti, il rag. Arturo Milla e il capitano Romano Manzutto; supplenti il rag. Ercole Moero e il comm. Alcibiade Ducoli.

Dopo la stesa dell'atto, d'Annunzio ha spedito a S. M. il Re e al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«A S. M. il Re Vittorio Emanuele re d'Italia - Roma - Palazzo del Quirinale — Il devotissimo fante del Timavo nuovamente ringrazia la M. V. per l'alto patrocinio accordato a una impresa che io non considero se non come il patto del mio passato col mio avvenire. — GABRIELE D'ANNUNZIO».

«A S. E. Benito Mussolini - Roma — Per la tua generosa fraternità oggi tu sei qui presente come quando eri mio ospite mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome suggella l'opera di un infaticabile artiere travagliato dal suo stesso comandamento di aviatore: più alto e più oltre. Ti abbraccio — GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il Poeta, che appariva floridissimo in salute e animato da giovanile spirito, offrì agli ospiti in unione colla Principessa di Monte Nevoso, donna Maria di Gallese, appena giunta da Parigi, un sontuoso rinfresco e li condusse poi tutti in una interessante visita attraverso le stanze del Vittoriale, illustrando l'opera di adattamento e d'abbellimento. Dopo la visita al parco, sul quale gli ospiti sulla nave «Puglia» dove esaltò la figura eroica del Comandante capitano Gulli e salutò auguralmente con 5 colpi di cannone i patroni lontani, i dirigenti della grande impresa possibile oggi per la volontà e la iniziativa del Capo del Governo.

Sensazionale dramma della seduzione fra funzionari del Ministero delle Poste

ROMA, 22, notte (per telefono):

Oggi, alle ore 13.30, in via Sannio, il cav. Giulio Moroni, ufficiale principale presso il Ministero delle Poste, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il cav. Gabriele Cimino di anni 27, titolare dell'Ufficio postale di Piazza del Viminale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale ove gli sono state riscontrate lesioni gravissime per cui è stato giudicato in imminente pericolo di morte.

Il cav. Moroni si è costituito al Commissariato di Appio dove ha dichiarato di aver esploso i tre colpi di rivoltella contro il Cimino perchè questi gli aveva sedotto alcuni mesi or sono una figliuola di 17 anni.

Il Moroni conobbe il Cimino nello stesso Ministero delle Poste e gli affidò la figlia che fu assunta nell'ufficio diretto dal cav. Cimino. Questi, circondò la giovane di una corte assidua, finchè ne abusò lo scorso maggio. La Jole, così chiamasi la figlia del cav. Moroni, cercò di nascondere il doloroso segreto anche perchè riceveva continue assicurazioni di matrimonio. Il Cimino però nel mese di giugno sposò un'altra giovane ricca, cercando di tacitare la Jole con promesse di denaro; proposta che venne rifiutata sdegnosamente. Sabato scorso la ragazza ha confessato ogni cosa al padre. Oggi il Moroni incontrò il Cimino al quale chiese spiegazioni; questi rispose in malo modo e allora il Moroni accecato dall'ira gli sparò contro i tre colpi di rivoltella.

Il processo per il truce assassinio dell'on. Armando Casalini

ROMA, 22, notte (per telefono):

Alla Corte d'Assise straordinaria, nella seconda quindicina del prossimo luglio, sarà discusso il processo a carico di Giovanni Corvi che il mattino del 12 settembre 1924 uccidera in tram a colpi di rivoltella l'on. Armando Casalini, membro del Direttorio delle Corporazioni fasciste. Come è noto, dopo il suo arresto, il Corvi dichiarava di aver comunicato la sua risoluzione di uccidere l'on. Casalini ad alcuni compagni di lavoro che erano con lui occupati al cantiere della Ditta Cimenti. In seguito a questa dichiarazione venivano arrestati come complici Antonio De Falco, Paolo Liberati, Egidio Frigeri, Alberto Zonca e Carlo Pozzi. Ora la sentenza della Sezione d'Accusa, mentre rinvia a giudizio il Corvi, per omicidio premeditato, assolve gli altri parte per insufficienza di prove e parte per non aver commesso il fatto.

Il trionfo di Campanelli nel raid aviatorio New York-Buenos Aires

BUENOS AIRES, 22.

I giornali esaltano la grande abilità del meccanico italiano Campanenili che con gli aviatori Dugnan e Olivero compie sull'idrovolante «Buenos Aires», il raid New York-Buenos Aires. In seguito alla notizia dell'arrivo dell'idrovolante al Brasile, il giornale argentino «La Razon» ha iniziato stasera con 10 mila lire a favore di Campanelli una sottoscrizione che ha raggiunto subito le 60.000 lire.

Violento uragano a Napoli — Allagamenti e crolli di case

NAPOLI, 22.

Un forte temporale si è scatenato ieri con scariche elettriche e pioggia torrenziale. Dopo circa un'ora i pompieri sono stati chiamati per crolli di case ed allagamenti.

In un palazzo di via San Giovanni un pavimento è caduto ed i pompieri sono stati costretti a provvedere al necessario puntellamento. Alcune case pericolanti sono cadute nel quartiere popolare senza provocare però vittime. In pari tempo si verificavano allagamenti in via Partenopea per la rottura di una fogna ed in via Dante ove è stato necessario l'intervento dei pompieri. La motobarca partita da Capri verso le cinque del pomeriggio alla volta di Napoli è stata sorpresa dal temporale e dopo non lievi difficoltà essa ha potuto raggiungere con cento passeggeri a bordo il porto di Napoli, dove si nutrivano serie preoccupazioni.

Dopo il tragico disastro di Napoli — Il suicidio della fidanzata di una delle vittime

NAPOLI, 22.

Il terrificante disastro di Santa Lucia nel quale trovò la morte il capitano Padovani ed altri otto compagni, è stato la causa del suicidio della giovane Anna Laurentina, fidanzata con una delle vittime, Salvatore Scioppo. La giovane aveva voluto seguire il suo fidanzato nella tomba e ieri si precipitava dalla finestra della propria stanza, posta al quarto piano di Villa Ruggero, trovandovi la morte.

La seconda tappa del Giro di Francia

METZ, 22.

Ecco il risultato della seconda tappa del Giro ciclistico di Francia, Mulhouse-Metz, Km. 334:

Sono giunti in gruppo: Dossche, Vandam, Sellier, Benoit, Cuvalier.

BENGASI ha festeggiato solennemente la festa mussulmana del Bairan. Vi è stato un ricevimento al municipio al quale hanno partecipato S. E. Cantalupo, il Governatore generale Mombelli, i funzionari, gli ufficiali e la popolazione metropolitana.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 giugno 1926)

Affari approvati o autorizzati

Barcis: Vendita pianta bosco Montelungo — S. Spirito, Sequals, Brugnera: Bilancio 1926 — Nimis, Tricesimo: Cessione di Strada, Chiusaforte: Bilancio preventivo 1926 — Camporosso, Corona, Corno Rosazzo, Bicinicco: Bilancio 1926 — S. Croce di Aidussina, Versa, Bergogna, Dignano, Gonars, Frisanco, Pradamano, Pasiano di Pordenone, Moretto di Tomba, Arzene, Morsano, Sedulo, Lose, Fagagna, Montenars, Raccolana, Treppo Grande, Rivolto, Travesio, Andreis, S. Vito di Fagagna, Pagnacco, Coseano, Pordenone, Erto Casso, S. Odorico, Reana, Tramonti di Sotto, Venzone, Trivignano, Caneva, Pinzano, Ronchis: Bilancio 1926 — Pagnacco: Sottoscrizione nazionale pro Asilo Orfani dei Marinai italiani — Tolmino: Contributo suppletorio per la mostra di selvicoltura ed agricoltura — Rigolato, Maniago, Rive d'Arcano, Villa Santina, Barcis: Bilancio 1926 — Reana: Contributo giornata pompiere; sussidi ed enti ed istituti — Udine: Contributo miglioria approvazione regolamento — Piedimonte: Regolamento tassa vettura e domestici — Andreis: Tariffa pascolo vagante — Campoformido, Perteole, Buia, Spilimbergo: Bilancio 1926 — Egnemonzo: Lavori miglioramento malghe comunali — Spilimbergo: Adesione al patron. infantile ed assicurazioni sociali — Pozzuolo: Adesione a lPatronato naz. inf. e Assicurazioni Sociali — Bicinicco: Spesa per nuovo catasto — Marano: Rinnovo effetto cambiario L. 12.000 — Latisana: Concessione agli ex dipendenti di differenza di gratificazione — Caneva: Conservazione tassa cani esercizio e rivendita — Mortegliano: Spese per uffici indicatori catastali — Bicinicco: Spesa L. 420 per lampada votiva — S. Lorenzo di Mossa: Applicazione tributi comunali 1926 — Martignacco: Ripristino tassa famiglia — Latisana: Contributo Istituto Enti Locali — Medea: Applicazione tassa famiglia 1926 — Lauco: Contributo Istituto Impiegati Enti locali: contributo ufficio concentramento operatori catastali — Feletto Umberto: Sussidio L. 300 al Comitato onoranze Caduti guerra — Cividale: Permuta di una parte fondo Campo Sportivo — Campolongo: Rappresentanz alunni al Cimitero Redipuglia — Chiopris, Viscone: Regolamento riscossione dazio su energia elettrica — Circhina: Acquisto casa — Casarsa: Bilancio 1926 — Faedis: Mutuo L. 20.000 per costruzione nuovo cimitero — Fiume Veneto: Bilancio 1926 — Latisana: Aumento salario al custode del macello — Medea: Applicazione tassa esercizio rivendita per il 1926 — Porcia, Colloredo di Montalbano, Remanzacco: Bilancio 1926 — Campolongo: Contributo del Comune a favore della vedova di guera Milocco Amabile per spedalità — Aiello: Abolizione dazio consumo sulla legna carbone e pesce fresco — Sesto al Reghena: Bilancio 1926 — Reana: Sussidio al Circolo Sportivo — S. Odorico: Adesione Patronato Nazionale Infortuni Assicurazioni Sociali — Tramonti di Sopra: Bilancio 1926 — S. Maria la Longa: Bilancio 1925 — Prepotto: Bilancio 1925 (prende atto) — Maiano: Bilancio 1926 — S. Maria la Longa: Bilancio 1926 — Pozzuolo: Aumento di un quarto della tariffa daziaria — Ciseriis: Bilancio 1926 — Montenars: Adesione Patronato Infortuni ed Assicurazione sociali — Platischis, Campolongo: Bilancio 1926 — Carlino: Cessione terreno a Chiesa Giulia — Carlino Cessione tereno a Di Chiara Rosa — Basiliano: Alienazione ritaglio stradale — San Vito di Fagagna: Acquisto terreno per estrazione ghiaia — Latisana: Aumento salario al custode del macello — Medea: Applicazione tassa esercizio rivendita — Azzano Decimo: Modifica regolamento manutenzione stradale — Latisana: Contributo Patronato az. Inf. Assicuraz. Sociali — Lauco: Tassa esercizio rivendita 1926 — Pradamano: Regolamento tassa bestiame — Forni Avoltri: Reparto spesa per manutenzione strade: Forni-Collina — Udine: Alienazione relitto stradale a Società Pro Scuola — Piedimonte del Calvario: Modifica regolamento edilizio — Sagrado: Modifica regolamento edilizio — Sesto al Reghena: Installazione lampade pubbliche nella frazione Versiola — Villa Montevecchio: Bilancio 1926 — Gabria: Bilancio 1926 — Socchieve: Bilancio 1926 — Meduno: Regolamento polizia rurale — Villa Santina: Vendita terreno comunale in località Vinadia a Società Mineraria del Veneto — Cividale: Cessioni stradali per accesso a fondi privati — Moraro: Tassa famiglia 1926 — Cimolais: Aumento un quarto tariffa daziaria — Latisana: Vigilanza notturna sulla proprietà comunale: impianto illuminazione pubblica e monumenti — Erto Casso: Aumento un quarto tariffa daziaria — Bicinicco: Acquisto pubblicazione storica Cilibrizzi — Attimis: Concorso cura marina signor Fontanini — Latisana: Concorso all'Asilo Orfani Marinai Italiani — Lauco: Tassa famiglia — Rigolato: Congregazione di Carità: bilancio 1926 — Manigo: Regolamento pubblico macello — Tramonti di Sotto: Revisione assegni carovita ed indennità personale dipendente — Meduno: Adesione Patronato Nazionale — Meduno: Contributo Scuola Complementare Spilimbergo — Moimacco: Aggiunta al Regolamento P. U. Santioni contro la bestemmia — Aquileia: Aumento pensione al Medico-condotto Gortani — Cividale: Congregazione di Carità: bilancio preventivo 1926-28 — Sable Grande: Bilancio 1926 — Sequals: Ricorso Capuccino Maria contro tassa famiglia — Marano Lagunare: Ricorsi contro tassa esercizio (accoglie).

Affari rinviati con ordinanza

Fanna e S. Giorgio di Nogaro: Bilancio 1926 — S. Quirino: Affrancazione legati in frumento — Auzza: Permuta suolo — Pagnacco: Compenso L. 100 alla guardia campestre — Claut: Cessione tereno a Angelo Pascutti — Latisana: Contributo al Patronato Scolastico — Sedula: Regolamento edilizio — Tarcento: Contributo L. 1000 annue al Campo sportivo — Bicinicco: Vendita fondo Furip per costruzione asilo infantile.

CRONACHE GORIZIANE

Tributo di simpatia a S. E. il Generale Giovanni Romei

GORIZIA, 22.

Ieri mattina, nella sala bianca del Palazzo municipale è seguita una significativa e calda manifestazione di viva simpatia in onore di S. E. il generale Giovanni Romei, che in seguito ad un'alta promozione militare dovrà lasciare Gorizia alla quale era legato da vincoli di devozione per aver combattuto in questo settore e per essere stato sinceramente amato dal nostro popolo per la somma di bene che egli seppe profondere in tutti i campi della attività militare e civile.

A rendere onore all'illustre personaggio della guerra, oltre al senatore Giorgio Bombig, abbiamo notato il generale Roggero comandante la Brigata Como con tutti i colonnelli di reggimento di stanza a Gorizia, lo Stato Maggiore della Divisione Militare al completo, l'on. Francesco Marani, comm. Dionigi Ussai presidente del Tribunale, generale Abrile, col. Berletti, Antonio Orzan commissario regio della Camera di Commercio, il Sottoprefetto cav. Scotti, il tenente Piero Bozzini presidente dei Volontari, gr. uff. Giordana vice-commissario del Comune, il dott. Paolo Sirch, dott. Bramo, cav. Giovanni Cossar, rag. Francesco Pinausig presidente della Congregazione di Carità, cav. uff. Franciscí console della M. V. S. N., il cav. Rizzitano, ing. Federico Ribi, prof. Paoluzzi segretario dell'N. P. F., il magg. dei Reali Carabinieri cav. Terenzio, il cav. uff. Piero Pinausig, il presidente della Stampa locale Egone Cunte, ecc. ecc.

Prestavano servizio d'onore i vigili urbani in alta tenuta. Il Palazzo comunale era tutto in festa. Drappi tricolori e bianco-azzurri pendevano dai balconi del palazzo mentre l'atrio e le sale erano signorilmente arricchite da sempreverdi.

Quando S. E. entrò nella sala bianca un lungo applauso scoppia.

I discorsi e le offerte

Fattosi religioso silenzio il senatore Giorgio Bombig pronuncia un nobile discorso.

Disse che due sono i sentimenti che hanno promosso questa cerimonia. Il primo il vivo, sentito, sincerissimo compiacimento di vedere il generale Romei, che Gorizia considera già quale concittadino, elevato alle supreme gerarchie dell'Esercito; il secondo il rammarico di doverlo perdere.

Il Comandante la Divisione militare di Gorizia, non è soltanto colui che sia chiamato a provvedere all'ordinaria amministrazione tattica e disciplinare dei reparti a lui sottoposti; egli rappresenta inoltre e sopratutto un altissimo concetto morale e civile; deve incarnare un sentimento di specialissima importanza nazionale.

Nel generale Romei, i goriziani queste doti vedono rispecchiate meravigliosamente. Essi, che negli anni del duro servaggio, fin troppo sopportarono la tracotante albagia del militarismo austriaco, sono in grado di apprezzare più che ogni altro le mirabili doti del soldato italiano, che nella persona del generale Romei assurgono ad un senso di squisita non comune elevatezza. Nei tre anni in cui fu il Comandante che si studiò in tutti i modi acchè la fusione dell'Esercito con la cittadinanza avesse il coronamento migliore, non fu iniziativa cittadina, che il generale non assecondasse; non fu festività o cerimonia alcuna in cui, grazie all'opera sua, l'Esercito non fraternizzasse col popolo.

E così continua:

« Ed affinchè questi sensi di viva cordialità che legarono Lei alla città nostra — cui Ella, signor Generale, nel caldo saluto direttomi con la Sua preziosa lettera di congedo ha voluto benevolmente riconoscerle tutta la fiamma di patriottismo che la riscalda — possano avere un tangibile e duraturo significato, io mi permetto donarLe, Eccellenza, a nome dela Città, quale piccolo ricordo, questa medaglia che qui Le offro.

Signor Generale, gradisca Ella questo modesto simbolo quale auspicio di fortuna e di felicità; esso viene da una città che per la causa nazionale tutto ha dato, pronta sempre, se occorresse, a ripetere nuovamente qualunque sacrificio ».

E chiude così:

« Nel rinnovarLe ancora una volta il profondo e cordialissimo senso di devozione che la città tutta nutre per Lei, io faccio voto, Eccellenza, possa Ella nella Sua nuova residenza posta all'altro limite della Patria, ricordare sempre questa città; e gli anni, passati qui fra noi, annoverarli fra i graditi della Sua bella carriera, come noi del ricordo Suo faremo un simbolo di squisita gentilezza, e di perfetta cavalleria ».

Le parole del primo cittadino di Gorizia, vengono sottolineate da prolungati e vivi applausi. Gli applausi si rinnovano allorchè, poco dopo, il senatore Bombig porge al Generale una bellissima medaglia d'oro recante da un lato il castello di Gorizia coll'alato Leone Veneto, e dall'altra un'affettuosa dedica.

Prende quindi la parola il console Franciscí che, fra gli applausi generali, offre al Generale una camicia nera coi bottoni d'oro, rinchiusa in una elegante custodia di pelle, recante in rilievo gli emblemi del Fascio della Milizia.

Segue il presidente dell'Associazione Volontari di guerra tenente Piero Bozzini che, porgendo al generale un artistico e significativo dono di una roccia del S. Gabriele recante infissa una targhetta di bronzo con la scritta: «Tenaci come il macigno del monte cruento, a S. E. il generale Giovanni Romei, i Volontari di Santa Gorizia», dice:

« Eccellenza, per i Volontari di guerra di Santa Gorizia, che intorno all'Eccellenza Vostra in ispirito sono qui tutti riuniti, adempio l'alto incarico di consegnare, questo umile dono, umile come il fante della trincea ma come lui sacro; un pezzo di roccia raccolto sul tremendo San Gabriele, ove nella lotta più aspra, nel sacrificio più oscuro, rifulse l'eroismo della nostra stirpe.

A Vostra Eccellenza, che fra i pochissimi apprese a conoscere quella che fu la nostra passione e il nostro martirio, che circondò questa nostra terra dilaniata e santificata di tutto il suo profondo amore, i Volontari di guerra di Gorizia con animo profondamente commosso porgono il loro deferente saluto ed esprimono l'augurio possa l'opera Sua preziosissima essere conservata per lunghi anni ancora alle felici sorti del nostro glorioso Esercito ».

Vivi e prolungati applausi accolgono il discorso del Volontario di guerra ten. Bozzini.

Lo segue il presidente dell'Associazione della Stampa locale Egone Cunte che offrendo a S. E. il generale Romei, una artistica targa in bronzo fusa in pezzi di cannone nemico, recante in rilievo il castello di Gorizia e le firme dei componenti l'Associazione, legge un indirizzo, contenuto in una ricca pergamena.

Il Presidente della Stampa pronuncia poi un elevato discorso, in cui fa risaltare tutte le grandi virtù e le bellezze del carattere del generale Romei.

Il discorso è accolto da vivissimi applausi.

Il generale Romei pronuncia infine, con voce chiara e robusta, un magnifico discorso che ricorda la sua visita a Gorizia con S. A. R. il Conte di Torino, subito dopo l'armistizio, e come fra i cumuli delle rovine, trovava ovunque esposto il tricolore della Patria. Ricorda ancora che rispondendo a una domanda dell'Augusto Visitatore gli disse che tutti gli italiani dovrebbero venire in questa martoriata e italianissima città per raccogliere sia pure un sasso come ricordo grato di questa terra martire e santa. Esalta quindi l'italianità di Gorizia e ringrazia di vivo cuore la cittadinanza e i suoi rappresentanti per la bella manifestazione di affetto e dice che i significativi doni ricevuti saranno i suoi più cari ricordi.

Rivolgendosi al senatore Bombig, ha parole di viva simpatia e affetto rievocando la sua bella figura di venerando patriota.

Il generale, fra un frenetico applauso termina il suo discorso e va ad abbracciare il senatore Bombig, con particolare effusione, mentre gli applausi si intensificano fra la commozione degli astanti.

Quindi, nelle sale adiacenti, viene offerto un sontuoso rinfresco, mentre le dimostrazioni di simpatia e di affetto si rinnovano.

Una riunione di segretari comunali allogeni

Nella sala bianca del palazzo del Comune, fu tenuta domenica una importante riunione di tutti i Segretari Comunali del Mandamento di Gorizia, con l'intervento del Segretario della Corporazione Nazionale dell'Impiego, rag. Paolo Olivieri, del Presidente dell'Associazione dipendenti comunali di Gorizia cav. Resen, del Segretario della Sezione di Gorizia rag. Guido Vittori e di numerosi rappresentanti e Segretari dei Comuni allogeni.

Aperta la seduta il cav. Resen portò il saluto dei colleghi di Gorizia, quindi, il Segretario delle Corporazioni, à spiegato quali sono i concetti dell'organizzazione. Ha dato pure lettura del nuovo regolamento organico che egli ha presentato alla Federazione degli Enti autarchici, organico che il signor Olivieri espose con molta competenza.

Infine vennero trattati altri importanti problemi di carattere assistenziale.

L'U. P. F. goriziana a Vipacco e ad Aidussina

La nostra U. P. F., che in questi giorni à chiuso il suo anno didattico in città, ha iniziato domenica scorsa la sua attività nel Circondario con due conferenze, l'una a Vipacco, l'altra ad Aidussina.

I Fasci delle due borgate hanno appoggiato validamente la bella iniziativa della nostra benemerita Istituzione.

Con particolare zelo si sono prodigati per la riuscita delle due conferenze di propaganda, a Vipacco il dott. Delpin, ad Aidussina il dott. Mazocco, l'ing. Velicogna e il farmacista Simsig. Così nei due saloni cinematografici, ove ebbero luogo le conferenze, convenne un pubblico assai numeroso colle autorità locali.

Il prof. Paoluzzi, a nome del Consiglio direttivo dell'U. P. F. goriziana, disse che le poche lezioni di quest'anno serviranno più che ad altro a preparare quei contatti che sono necessari per allestire il ciclo regolare di conferenze, che sarà tenuto nelle vallate del Vipacco e dell'Isonzo il prossimo anno. Queste conferenze serviranno a maggiormente diffondere ai confini della Patria la cultura italiana e a rafforzare con una sana opera di educazione morale e patriottica i sentimenti di lealtà e di patriottismo che già vigorosamente cominciano a germogliare negli animi delle pacifiche popolazioni di confine.

Il prof. Ferrari, valente insegnante del nostro Istituto Magistrale, tenne quindi in forma accessibile all'uditorio, formato in maggioranza da allogeni, una conferenza illustrata da assai numerose proiezioni, quanto mai adatta all'ambiente, su «Roma pagana, cristiana e moderna».

Il pubblico applaudì l'ottimo inse-

grande con inaudito calore. Con molta insistenza fu espresso dai dirigenti dei Fasci e dalle notabilità locali il vivo desiderio di riudire altre simili lezioni, che indubbiamente sono utilissime.

La tragica fine di un operaio

Nei pressi di Merna, in località della Stazione, nel pomeriggio di oggi, tale Angelo Laurencic di anni 30, da Doberdò, trovandosi in un trincerone, sono fra [illegible], intento alla raccolta dei proiettili residuati dalla guerra, per incarico della ditta rastrellatrice Baldoni, per l'improvviso franamento di un pezzo di galleria rimaneva schiacciato orribilmente al ventre. Della disgrazia si accorsero prontamente alcuni compagni di lavoro del Laurencic che accorsero prontamente sul posto. Dopo un faticoso lavoro veniva smosso tutto il terriccio e le pietre franate, che tenevano il disgraziato Laurencic prigioniero. Oramai però era troppo tardi: il povero operaio aveva già cessato di vivere.

Avvertiti dell'accaduto accorsero i carabinieri di Merna. Il misero corpo del Laurencic venne pietosamente ricomposto su una barella e trasportato alla cella mortuaria del cimitero del paese in attesa dell'arrivo della Commissione giudiziaria di Gorizia.

Evaso dalle carceri

Giunge notizia da Comeno che, verso le 13 di oggi, il detenuto Paolo Perdes, di 31 anni, da Sella delle Trincee, complice nella rapina consumata — come si ricorderà — in BrestoKvizza Valle, ai danni dei coniugi Kroselli ai quali, alcuni malviventi, a mano armata riuscivano a carpire 16 mila lire, sia riuscito ad evadere da quelle carceri, dove stava rinchiuso.

L'evasione è stata subito segnalata a tutti i Comandi e le stazioni dei Reali Carabinieri della Valle e dei dintorni, i quali si sono messi prontamente alla ricerca del pericoloso individuo.

DA RAPINATO... IN CARCERE

Questa mattina si presentava al Comando dei Reali Carabinieri, tale Giuseppe Bosatelli, di 25 anni, abitante in via S. Antonio, raccontando che la notte scorsa è stato vittima di una grave rapina, da parte di quattro individui a lui sconosciuti, i quali, dopo averlo bastonato, riuscivano ad asportargli il portafoglio, custodito nella saccoccia interna della giacca, contenente 150 lire.

Il fatto avveniva verso la una di notte mentre il Bosatelli, per incarico della Ditta Regazzi, custodiva un carico di legname, nei pressi della Stazione Montesanto.

Alla denuncia del Bosatelli i Carabinieri hanno iniziato pronte indagini procedendo all'interrogatorio di parecchie persone dei dintorni e anche i due militi che a quell'ora prestavano servizio in quei paraggi. Tutti dichiararono di non aver udito alcun rumore nella notte. Non sembrando pertanto veritiera la deposizione del Bosatelli i carabinieri hanno proceduto ad un successivo interrogatorio del denunciante, che finì per cadere in marchiate contraddizioni. I Carabinieri pertanto hanno creduto opportuno di assicurarsi della persona del Bosatelli, in attesa di ulteriori schiarimenti.

FIGLIO INGRATO!

Su denuncia della madre Caterina Cogoi, abitante in via Caprin 4, i Carabinieri della Stazione di Montesanto, hanno arrestato tale Antonio Kumar di 30 anni, perchè responsabile di maltrattamenti verso la propria madre Cogoi.

L'arrestato è stato passato alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

IL CROCIFISSO
nelle aule giudiziarie

Con questa mattina, tutte le aule giudiziarie del locale Tribunale sono state provviste del Crocifisso, secondo le recenti disposizioni governative.

Da CIRCHINA
Graditissima visita del R. Provveditore agli Studi

(21). — Anche questa borgata, posta agli estremi lembi della nostra Italia ebbe l'ambitissimo onore di una graditissima visita del signor Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, il comm. dott. Giuseppe Reina.

Difatti malgrado l'insistente cattivo tempo, arrivò da Tolmino, accompagnato dall'on. signor cav. Spazzapan, R. Ispettore scolastico di Tolmino e dall'egregio Direttore didattico di Santa Lucia signor Oscar Morgutti, alle ore 8.30.

Il paese era festosamente pavesato da tricolori. Fu ricevuto dall'instancabile direttore didattico signor Carlo Chierego, dall'egregio segretario politico del Fascio di Circhina, signor Giovanni Dal Dan, dal signor Sindaco Ernesto Roiz con la Giunta comunale al completo, dal M. R. D. Decano Giovanni Kunsic, dal Comandante la Tenenza R. G. di Finanza, signor Armando Molino, dal Comandante la Stazione Reali Carabinieri signor Stella, da una buona rappresentanza dei maestri del Circolo, dalle scolaresche al completo, dagli alunni dell'Asilo infantile «Italia Redenta», guidati dalla brava signorina Amalia Smrekar, dalle scolare del R. Corso Merletti con la signora Antonia Paa, dallo egregio esattore consorziale signor Umberto Zanier e da altri di cui ci sfugge il nome.

Al suo comparire nel cortile della scuola elementare le scolaresche tutte schierate in bell'ordine al comando del bravo docente signor Avolio Alceste salutano romanamente l'egregio visitatore, mentre una squadra di scolari istruiti dal sterto insegnante signor Melodio Betternelli canta con il dovuto slancio la Marcia Reale.

Il Direttore didattico governativo signor Carlo Chierego porte all'Illustre Capo con nobili parole ispirate ai più alti sensi di vivo e sentita italianità, il benvenuto a nome pure degli insegnanti tutti e delle scolaresche del Circolo.

Una graziosa scolaretta della prima classe offrì con bel garbo un grande mazzo di rose bianche legate dal nostro bel tricolore. Non volle essere da meno nella grazia del porgere e nelle sentite parole rivolte all'Ill.mo signor Provveditore la brava scolara della quinta classe Paola Paa che a nome degli insegnanti tutti e degli scolari, quale modesto ricordo dell'ambitissima visita e come esemplare dei lavori caratteristici eseguiti dalle industri mani femminili di queste popolazioni alloglotte presentò all'Illustre Ospite uno splendido pizzo, eseguito dalle scolare stesse.

Con vivo interessamento l'onorevole R. Provveditore visitò l'Asilo «Città di Udine» dell'Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta, riportando ottima impressione per i risultati finora conseguiti nella lingua italiana dalla maestra Amalia Smrekar con le sue amorevoli, continue e pazienti cure.

Gradì molto di apprendere dal signor Sindaco che il Comune di Circhina delibererò di provvedere quanto prima possibile per una migliore sede del detto Asilo, tanto benemerito come scuola preparatoria per i ragazzini che passano poi nella scuola elementare. Molto si compiacque l'onorevole Provveditore per il buon andamento e proficui risultati del R. Corso Merletti, guidato dall'ottima insegnante signora Antonia Paa.

Per la circostanza nel teatrino locale gli scolari si produssero con un piccolo trattenimento, riscuotendo gli ambiti applausi dell'Illustre Superiore per l'encomiabile disinvoltura con cui essi s'esprimevano nella lingua italiana e disimpegnavano le loro parti di piccoli attori italiani. Viva meraviglia destò in tutti i presenti la perfetta esecuzione del bellissimo canto coreografico in italiano «Le quattro stagioni».

Con la squisita cortesia che lo distingue il Comune volle offrire nella veranda dell'albergo Makuz un vermouth d'onore a tutti i presenti. Si inneggiò al Re all'Italia e all'amato Capo del Governo Nazionale S. E. Benito Mussolini. Lusinghiere parole di lode per il buon funzionamento della scuola elementare e per i buoni risultati conseguiti in tutte le materie di studio l'Illustre Capo ebbe per tutti gl'insegnanti indistintamente. Notò come in ogni aula non mancavano numerosi mezzi didattici per lo insegnamento, come ad ogni parete oltre ai quadri degli augusti regnanti e del Crocefisso vi faceva bella mostra la romana figura del nostro amatissimo Reggitore Benito Mussolini.

Alle ore 12 proseguì, salutato dal corpo insegnante e scolari, alla volta di Idria, accompagnato anche dal Direttore didattico di Circhina.

In ognuno lasciò vivo desiderio di avere nuovamente graditissimo Ospite.

Da GRADISCA d'ISONZO
Assemblea del Fascio

(22). — Sabato scorso il Triumvirato reggente la sezione del P. N. F. ha convocato gli iscritti in assemblea ordinaria per la formazione del nuovo Direttorio recentemente sciolto. Sono convenuti quasi tutti i componenti la Sezione e dopo la chiara relazione politica del Triumviro cap. sig. Brunetto, parlò applauditissimo il Console sig. Francisci cav. uff. Enrico, invitando a dimettersi dal Partito quelli che non intendano adattarsi alla disciplina del Partito.

Prese poi la parola il signor Dorigo di S. Lorenzo di Mossa ribadendo le dichiarazioni dei precedenti oratori. Si passò quindi alla votazione per la nomina del Direttorio col seguente risultato:

Cav. Francesco Marizza, voti 54 — ten. co. Carlo Dandini, voti 47 — Carlo Stanisca, voti 52 — cap. Giovanni Brunetto, voti 51 — Giovanni Vit, voti 51.

Eletti i cinque membri del Direttorio, il cav. Francisci ha voluto che alla presenza dell'assemblea venisse nominato il Segretario politico, e ad unanimità è stato eletto il capitano ex combattente e decorato al valore Brunetto signor Giovanni, centurione della M. V. S. N.

CONVEGNO FASCISTA FEMMINILE

Nella sala della Società «Italia» dallo stesso Console cav. uff. Francisci e dal Segretario politico cap. Brunetto sono state riunite le donne fasciste, fatte convenire dalla signora Mercedes Mosettig. Anche esse hanno provveduto alla nomina del Direttorio, come appresso:

Segretaria politica: signora Mary Giannattasio, moglie dell'Illustre Sottoprefetto del Circondario di Gradisca cav. dott. Giannattasio — Vice segretaria: signora Mercedes Mosettig — Membri: prof. signorina Quinta Vinni, signorina Fede de Finetti, signora Gemma Lovisoni — Delegate per le giovani fasciste: signorine Maria Dibarbora e Maria Borghi.

«Piccole Italiane»: signorina Isolina Baillaben e signora Nora Grego. — Cassiera: signorina Maria Degasperi.

Sono stati spediti telegrammi all'on. Turati e al generale Ronchi.

Da CORMONS
GRANDE FIERA DI S. GIOVANNI

(22). — Come negli anni passati nei giorni di giovedì 24 e venerdì 25 corrente si terranno in questa città due grandi fiere-mercato, che certamente richiameranno molta gente da tutto il Friuli.

BALLO DI S. GIOVANNI

Ricorrendo l'annuale sagra domenica e lunedì 27-28 corrente si terranno due grandi feste danzanti. L'orchestrale cittadina al completo farà sentire agli amanti di Tersicore i suoi nuovi ballabili. Il ballo principierà ale ore 18 sul piazzale d'armi (accampamento).

LA DRAMMATICA CITTADINA
a S. Giovanni di Manzano

Domenica 27 corr. sarà rappresentato nella sala del nuovo Cinema Pietro Zorutti dalla compagnia drammatica «Città di Cormons» il forte dramma in tre atti di Camaasio e Oxilia «Addio Giovinezza».

Da SPILIMBERGO
SCUOLA COMPLEMEN. PAREGGIATA

(22). — Il Preside della Scuola pareggiata comunica che gli esami di ammissione alla Scuola Media per gli allievi delle scuole elementari avranno luogo dal 1. luglio in poi.

Così pure quest'anno per la prima volta avranno luogo in Spilimbergo gli esami di Licenza Complementare. Le prove avranno inizio pure il 1. luglio.

Il Diario degli esami verrà affisso all'albo della Scuola.

Da POVOLETTO
IL NOSTRO SEGRETARIO
promosso capitano del Genio

(22). — Ci giunge notizia che con R. D. 25 marzo, l'egregio nostro Segretario comunale signor Eugenio Tomat, è stato promosso al grado di capitano di Complemento, Arma del Genio, con anzianità 28 ottobre 1918.

Congratulazioni vivissime al valoroso amico, che vede riconosciuto il proprio merito, che gli fa raggiungere il grado di capitano del Genio a soli 24 anni.

Da TOLMEZZO
Gli impianti idroelettrici del Tagliamento e del Lumiei

Con Decreto Ministeriale dell'8 maggio u. s., è stata ordinata una nuova istruttoria circa gl'impianti di derivazione dal Tagliamento e dal Lumiei.

A tale istruttoria sono state ammesse le domande della Società Idroelettrica Veneta e quella del Comune di Amaro per l'irrigazione del suo territorio, nonchè quella dell'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli. Per questa ultima il Ministero, su parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha riconosciuto i prevalenti caratteri di pubblico interesse necessari per l'ammissione in concorrenza a termini dell'art. undici del decreto nove ottobre millenovecentodiciannove e cioè con la seguente motivazione:

«L'istanza dell'Ente Autonomo precede un insieme di impianti che rispondono alla migliore utilizzazione delle acque del Medio Tagliamento, a cui è opportunamente coordinato l'impianto dei Lumiei-Nevazza e contemperandosi lo interesse industriale delle derivazioni con gl'interessi agricoli della regione».

Da PORDENONE
Commemorazione fascista

(22). — Domenica mattina i componenti delle vecchie squadre di Pordenone «Lupi Neri» di Arturo Salvato», e «Disperata», di «Pio Pischiutta» si sono recati, con le loro fiamme incontaminate e con la vecchia salda fede chiusa nel cuore, a rendere l'annunciato omaggio alla memoria del «Lupo nero» Arturo Salvato, caduto martire della rossa barbarie.

Giunti a Prata, con le fiamme palpitanti al vento, trovarono ad attenderli tutti i camerati di quella sezione: appena scesi dalle macchine s'inquadrarono al comando del vecchio capo squadra Mario Pupin, triumviro del Fascio di Pordenone; e si portarono sotto l'atrio del Municipio dove è murata la lapide che ricorda il sacrificio di uno dei primi caduti per la Santa causa.

Il camerata Mario Puppin vi appose una magnifica corona d'alloro con nastro tricolore e un bel mazzo di fiori freschi: indi, dato l'attenti, chiamò a voce alta e vibrante «Lupo nero Arturo Salvato». Risposero tutti con una sola voce: «Presente!».

In quel momento palpitava in tutti gli animi la certezza che il martire era grato ai suoi vecchi compagni di lotta per aver contribuito a salvare la purezza della mèta per la quale egli aveva dato la vita. In quello stesso istante tutti rinnovavano mentalmente il giuramento di resistere ad ogni costo anche per l'avvenire a qualsiasi subdola manovra, e di obbedire sempre ed esclusivamente al Duce!

Seguirono degli alalà vibranti dedicati ai Caduti delle «due guerre» ed a Benito Mussolini, dopo di che la cerimonia ebbe fine.

Posa della prima pietra
del Collegio «Don Bosco»

Ieri, con uno splendido sole, ha avuto luogo la posa e benedizione della prima pietra del costruendo Collegio «Don Bosco». La cerimonia assunse un carattere simpaticissimo per la presenza di numerose autorità religiose, politiche e civili e di abitanti di Pordenone di tutte le condizioni, che vollero dimostrare quanto stia a cuore di questa popolazione il problema culturale e la opera feconda dei «Figli di Don Bosco».

Ne riparleremo più diffusamente domani.

Da GEMONA
Straripamento dei Rivoli Bianchi

(22). — La pioggia torrenziale della settimana scorsa ha ingrossato le acque del torrente dei Rivoli Bianchi che immette nel Tagliamento, e ha fatto defluire sulla strada nazionale che lo interseca cumuli voluminosi di ghiaie ostruendone il passaggio. Lo sgombero è pressochè avvenuto e la via è libera.

FU UN MILITE...

La cattura di colui che giorni fa si era espresso con parole ingiuriose allo indirizzo del Capo del Governo è dovuta alla camicia nera della M. V. S. N. signor Antonio Brollo.

LADRI DI POLLI

Ieri ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Anna Londero in Campo di Picco e rubarono un ragguardevole numero di polli.

L'ammontare della refurtiva ascende a un mezzo migliaio di lire circa.

La benemerita compie con solerzia le indagini per acciuffare i ladri.

GITA D'ISTRUZIONE

Guidati dall'architetto Carattoli, gli alunni di queste scuole professionali con i loro insegnanti si sono recati a Udine per visitare i principali stabilimenti dell'industria udinese e il Museo Civico.

La visita fu oltremodo istruttiva e tale da far conoscere ai giovani apprendisti lo ammirabile sviluppo industriale della vostra Udine.

LASCITO
per il R. Laboratorio Scuola

Il prof. ing. cav. Augusto Sporeni, ha disposto nel suo testamento che il residuo dell'asse lasciato in credità sia messo a disposizione del Municipio di Gemona perchè ne beneficchi i due alunni del R. Laboratorio Scuola che meglio abbiano a distinguersi nelle due ultime classi.

VISITA
dei friulani veneziani

Domenica una colonna d'automobili trasportava qui numerosi friulani residenti a Venezia.

La visita fu breve perchè la nostra cittadina fu una tappa per proseguire poi più oltre. Dopo la colazione consumata alla «Trattoria Marte», i gitanti proseguirono verso altri incantevoli paesi del nostro bel Friuli montano.

Da PALMANOVA
PRO CASA DI RIPOSO

(22). — Diamo il primo elenco delle offerte per la sistemazione della Casa di Riposo per i vecchi indigenti, i di cui lavori sono pressochè ultimati e la di cui apertura avrà luogo fra una quindicina di giorni al massimo:

Municipio di Bagnaria Arsa delib. contributo straordinario di L. 1000 — Associazione Commercianti L. 100 — Società Operaia L. 50 — Treleani Guido L. 100 — dott. Ascanio Tami L. 100 — dott. Giacomo Bertossi L. 100 — Renzoni Amedeo L. 100 — Banca del Friuli L. 50 — Bolzicco Riccardo L. 50 — Steffenato Giovanni L. 30 — F.lli Geremia L. 25 — don Lodovico Paggoni L. 25 — dott. Tullio Zandonà L. 20 — Giacomo De Biasio L. 20 — Calligaris F.lli L. 15.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
IL SINDACATO EDILI ED AFFINI

(22). — Dietro viva propaganda di questa Sezione fascista e mercè l'intenso lavoro svolto dal fascista Cinti Leonardo, fiduciario per i Sindacati locali, si è venuti, il giorno 19 corrente alle ore 20.30, alla costituzione del Sindacato Edili ed affini, a cui seguirono quelli delle altre categorie di lavoratori. Hanno aderito circa quaranta operai.

Il Direttorio è stato formato all'unanimità dai seguenti signori: Segretario sezionale: Cinti Leonardo; a membri del Direttorio: Maran Giovanni, muratore; Sgussero Giovanni, muratore; Carrara Romano, muratore; Michelutti Luciano, decoratore; Aiza Odolvado, falegname; Salvador Giuliano, falegname.

Invitiamo tutti gli altri lavoratori a volersi inscrivere presso l'istituito ufficio d'avviamento al lavoro che ha sede in una sala terrena del palazzo comunale.

Da CIVIDALE
LA FESTA DELLA SCUOLA

(22). — Nel pomeriggio di sabato prossimo nel recinto delle scuole elementari di piazza XX Settembre, avrà luogo il saggio di ginnastica e di canto della scolaresca urbana.

Per l'occasione si sta allestendo una pesca pro Cassa Scolastica.

A tale proposito invitiamo tutti a concorrere alla buona riuscita di questa pesca benefica: tutte le famiglie in potere di farlo e tutte le Istituzioni che appoggiano sempre le buone idee. Già prontamente hanno aderito, e con slancio, la Banca del Friuli e la Società Cementi.

Qualche regaluccio, qualche tenue importo: tutto giova alla riuscita della festicciola degli scolari che ha un intento eminentemente benefico.

Decisioni del Comitato Forestale

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo, nei locali dell'Ispettorato Forestale, l'adunanza del Comitato forestale per la Provincia del Friuli, presenti i signori:

Presidente: G. U. Rubini Dottor Domenico — Membri: comm. Grosovin Dottor Giovanni, cav. Marchettano prof. Enrico Dirett. Catt. Amb., ing. Cumiberti del Genio civile di Udine, dott. Pittoni Giacomo della Cattedra d'Agricoltura di Vicenza, cav. Sperotto Giovanni Ispettore Capo forestale — Segretario: Roccheggiani Adelelmo Ispettore forestale.

Vengono trattati gli affari indicati nell'ordine del giorno, adottando le seguenti decisioni:

Rimboschimento del Carso — Preventivo eserc. 1926-27 per lavori di rimboschimento nel distretto forestale di Gorizia — Approva.

Comune di Volzana — Preventivo per l'esercizio 1926-27 delle spese per rimboschimenti da eseguire per conto dello Stato — Rinvia.

Sauris-Paularo — Capre in malga Gerona del Comune di Enemonzo — Rinvia.

Lanco — Domanda del Comune per pascolo capre — Rinvia.

Prato C. — Domanda Micoli Toscano per taglio estivo bosco Rioda — Accoglie.

Moggio — Domanda frazionisti di Bevorchians per pascolo capre — Respinge.

Attimis — Richiesta del Comune per costruzione aie carbonili nel bosco Clap e Corda Castello — Accoglie.

Venzone — Domanda Ditta Pietro Pittini per telefono in bosco «Cite» — Accoglie.

Paluzza — Domanda fratelli Tamburlini per teleforo loc. Cristo (Timau) — Accoglie.

Trasaghis — Domanda Toffoletti Giovanni per filovia — Accoglie.

Villa S. — Domanda Zanussi Marcello per escavo ghiaia in Vinadia — Accoglie.

Prato C. — Domanda Canciani Giacoma per estrazione sassi — Accoglie.

Trasaghis — Domanda Mainardis Ant per sanatario lavori fatti alla cava Daur il Piz di Braulins — Accoglie.

Ciseriis — Domanda Fratta Pietra per nuovo forno da calce — Accoglie.

Ampezzo — Domanda Dorigo Emidio per nuovo forno da calce — Accoglie.

Grimacco — Domanda Trusgnach Filippo per nuovo forno da calce — Accoglie.

Montenars — Domanda Fratta Valentino per nuovo forno da calce — Accoglie.

Paluzza — Domanda del Sindaco per ampliamento pascoli fraz. di Timau — Nomina Commissione.

Paluzza — Domanda del Sindaco per aumento capre malghe Pal Piccolo e Pal grande — Accoglie condizionatamente.

Ravascletto — Domanda del Comune per proroga pascolo capre — Accoglie condizionatamente.

Tramonti di Sopra — Domanda del malghese Vallar Gottardo per aumento carico capre malga Medumo — Accoglie, condizionatamente.

Aviano — Domanda Zanussi Giuseppe per proroga taglio bosco Roncade — Accoglie.

Paularo — Domanda De Gleria Giovanni per teleferica in malga Lodin — Ratifica.

Comeglians - Ravascletto — Domanda Ditta De Antoni per teleferica in località Mezzalo — Ratifica.

Ravascletto — Domanda Ditta De Antoni per teleferica — Ratifica.

Paularo — Domanda Ditta Fabiani Giovanni per due filovie in località Cular e Fuarmi — Ratifica.

Claut — Domanda De Filippo Osvaldo per teleferica — Ratifica.

Verzegnis — Domanda Soc. Anonima Industria Marmi per teleferica — Ratifica.

Ciseris — Domanda Disint Giovanni per attivazione forno da calce — Ratifica.

Torreano di Cividale — Domanda Fantin G. Batta per filovia — Ratifica.

Rodda — Domanda Medves Lorenzo per filovia — Ratifica.

Faedis — Domanda Cesalò Vito per filovia — Ratifica.

S. Leonardo — Simaz Antonio: domanda per filovia — Ratifica.

Platischis — Domanda Vossaz Giuseppe per filovia — Ratifica.

Toreano — Domanda Cudicio Angelo per filovia — Ratifica.

San Pietro al Natisone — Domanda Sturma Antonio per filovia — Ratifica.

Meduno — Domanda Belligoi Antonio per filovia — Ratifica.

Faedis — Domanda Grassati Giovanni per filovia — Ratifica.

Toreano — Domanda Briz Eugenio per filovia — Ratifica.

Raccolana — Domanda Della Mea Paolo per filovia — Ratifica.

Frisanco — Domanda Tramontin Eugenio per filovia — Ratifica.

Ampezzo — Domanda Candotti Luigi per filovia — Ratifica.

Verzegnis — Domanda Zamolo Francesco per teleferica — Accoglie.

Vervegnis — Domanda Paschini Luigi per teleferica — Accoglie.

Platischis — Domanda Cuffolo Mattia per filovia — Accoglie.

Trasaghis — Domanda De Cecco Domenico e Giacomo per estrazione pietrame — Accoglie.

Ravascletto — Domanda Morassi Giuseppe per estrazione pietrame — Accoglie.

Paularo — Domanda De Crignis Martino per teleferica — Accoglie.

Villa Santina — Domanda Società Miniere del Veneto per impianto teleferica — Ratifica.

Regolamento per l'esercizio del pascolo caprino in Provincia — Rinvia.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, fu dichiarato il fallimento di Ursich Stefano, negoziante di calzature in Pontebba.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. cav. Ulaga Francesco e Curatore provvisorio il signor Rizzi dott. Lino di Pontebba.

Fu fissato il giorno 1° luglio 1926 a ore 11 per la riunione dei creditori; a tutto il 12 luglio per la presentazione dei titoli di credito al 29 luglio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Curatele

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva nominato a Curatore definitivo dei fallimenti di Scotto Armando di Udine e di Blasich Giuseppe e Ferdinando di Udine il Curatore provvisorio signor avv. Giuseppe Comelli.

Fra Libri e Riviste

"S. Vigilio"

Elena Morozzo della Rocca ha dato alle stampe un nuovo romanzo, «S. Vigilio» ed. Le Monnier Felice, Firenze.

Anche in questo nuovo volume la gentile scrittrice continua nella sua buona battaglia per una maggior elevazione spirituale e morale del nostro tempo.

I principali personaggi del libro, Ada, Piero, Foschi, il conte Saletta, il dott. Savelli, tutti di elevato sentire e ansiosi di toccare vette più alte, vivono, operano e lottano con lo scopo principale di essere sempre più nobili, più coraggiosi, più generosi; sembra vogliano preparare l'avvento di un domani più alto e più puro.

S. Vigilio è la storia della vita di Ada, fanciulla dall'animo puro e ardente, che percossa nella sua giovinezza da una delusione d'amore sa sollevarsi dal suo dolore e scegliersi un compagno degno.

Belle, di una commovente, profonda e umana bellezza sono le pagine in cui si parla di Piero Foschi, un eroe.

Egli agisce secondo i confini estremi del suo pensiero e della sua giustizia interiore e muore per l'Italia nella grande guerra di redenzione.

Ben delineati sono i caratteri dei principali personaggi; il romanzo si legge rapidamente e piacevolmente, ma forse ad un suo più serrato sviluppo nuocciono alcuni episodi secondari.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 22 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.1	746.5	745.6
Pressione al mare	759.7	756.8	756.3
Temperatura	22.5	27.7	23.0
Umidità (0-100)	66	53	62
Vento Direzione	NE.		SW
Vento Forza	deb.	calma	mod.
Nebulosità (0-10)	0	1	3
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, all'ovest dell'Inghilterra
Pressione minima: 750, sulla Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).
Francia 78 — Svizzera 533 — Londra 134.96 — New York 27.75 — Berlino 6.61 — Vienna 3.94 — Rumenia 11.75 — Belgio 79.75 — Spagna 454 — Praga 82.25 — Ungheria 0.039.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.77
Consolidato 5 per cento 93.72
Obbligazioni 68.72.

Oggi alle ore una è serenamente spirato

CITA GIACOMO

di anni 76

La figlia ROSA ed il genero SUTTO UMBERTO ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 giugno 1926.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 18 partendo dal piazzale G. B. Cella.

La presente serve di partecipazione personale.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

CONSORZIO MEDICO
Ruda - Perteole - Villa Vicentina

A tutto il 15 Luglio 1926 è aperto il concorso al posto di MEDICO Consorziale. — Stipendio L. 9000, indennità di S. a. L. 500. — I.° e II.° caro viveri. Indennità per mezzo di trasporto Lire 3000. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune di Ruda, quale Comune capo-consorzio.

Il Presidente
Padonan Antonio
Il Segretario: Portelli Leandro
Ruda li 15 giugno 1926.

Municipio di Aquileia
AVVISO DI CONCORSO

Fino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso ai posti di LEVATRICE CONDOTTA per:

a) Aquileia (Capoluogo) Stipendio L. 2600.—

b) Fiumicello (frazione) Stipendio L. 3900.—

Per ogni condotta vanno congiunte inoltre: L. 400 per indennità di servizio attivo, L. 200 per indennità di trasporto, e le indennità caro viveri a norma del R. D. 5 aprile 1923 N. 853.

Documenti di rito.

Il Capitolato di servizio, approvato dall'Autorità tutoria è ispezionabile in questo Ufficio.

Aquileia, li 10 giugno 1926.
Il Pro-Sindaco
Mario Comar
Il Segretario Comunale: Ottavio Puntin

CRONACA UDINESE

L'adesione della U. O. E. I. all'Opera Nazionale Dopolavoro
L'assemblea della Sezione Udinese

Secondo le istruzioni ricevute dal Comitato Centrale di Brescia, la Sezione Udinese della Unione Operaia Escursionisti Italiani convocava nella sera di sabato 19 corrente l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Composizione del Consiglio Sezionale — b) Adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Numerosissimi soci intervennero alla importante adunanza.

Alle ore 21 precise il Presidente signor Enrico Scarso, dichiarando valida l'assemblea, dà lettura del verbale della precedente assemblea, e comunica la lettera con cui il rag. Piero Dell'Olio, che per quasi due anni con appassionato entusiasmo e silenzioso sacrificio resse le sorti della U. O. E. I. di Udine, rassegnava tempo fa le sue dimissioni dalla carica di Presidente.

L'assemblea vota a lui parole di plauso riconoscente per aver portato all'attuale stato di fiorente sviluppo la Sezione.

E' comunicata quindi ai soci l'attuale formazione del Consiglio sezionale, che risulta così composto: Presidente signor Enrico Scarso, vice-presidente signor P. Mattiussi, segretario signor A. Florit, cassiere signor M. Croatto. Consiglieri: V. Petri, U. Ronchi, A. Toffoloni.

Si dà poi lettura della circolare inviata dal Comitato Centrale di Brescia intorno alla adesione della Unione Operaia Escursionisti Italiani, all'Opera Nazionale Dopolavoro, e si comunica la relazione dell'assemblea plenaria del 2 maggio, tenuta a Monza dai membri del C. C. presente il fondatore della U. O. E. I. Ettore Boschi, e dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Dopolavoro. In essa, considerato come le direttive dell'O. N. D., contengano tutti i principi che ispirarono la fondazione della U. O. E. I., veniva decisa la fusione dei due Sodalizi, comprendendo come da ciò possa indubbiamente derivare un notevole reciproco sviluppo a beneficio della grande classe lavoratrice e del Paese tutto.

Dopo la lettura di uno stralcio dello Statuto dell'O. N. D., il Presidente prega l'assemblea di nominare un Presidente del seggio e due scrutatori per la verifica delle schede individuali dei soci aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Presidente il signor Luigi Piazzogna, e scrutatori i signori Giuseppe Cautero e Livio Bertoli, la commissione inizia l'esame delle adesioni, e comunica all'assemblea che su 107 soci in regola col pagamento ben 77 hanno aderito all'O. N. D.

Aperta la discussione sull'adesione della U. O. E. I. di Udine, essa si concreta in un ordine del giorno di protesta contro il Comitato Centrale, proposta che fallì.

Alla comunicazione del Presidente — che, con sì favorevole votazione la U. O. E. I. poteva dirsi virtualmente annessa al Dopolavoro — vivi applausi echeggiarono nella sala e al Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro S. A. R. il Duca d'Aosta venne inviato il seguente telegramma:

« Sezione U. O. E. I. di Udine aderendo oggi entusiasticamente Opera Nazionale Dopolavoro, saluta devotamente suo augusto Presidente ».

* * *

L'U. O. E. I. entrando nel Dopolavoro, vi porta ricca messe di sane e fresche energie, e fa sperare che si sia finalmente per raggiungere anche in Italia gli scopi di una possente e fattiva organizzazione nazionale a cui prendano parte attiva le classi dei lavoratori, rendendo possibile quella espansione turistica, fonte inesauribile di sani principi, che spesso abbiamo invidiato ad altri popoli.

Nel Fascismo friulano

Con profondo senso di giubilo sarà appresa dai fascisti udinesi la notizia che, per disposizione del Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli, è stato riammesso nei ranghi del Partito l'amico carissimo, Armando Cella, fascista di provatissima fede e squadrista della prima ora. Se la sua espulsione in un periodo di pretesa epurazione aveva provocato il rammarico di quanti sono animati dalla più fervida ed entusiastica devozione al Fascismo e al suo magnifico Duce, la riammissione è considerata come giusta riparazione e tanto basta.

Un altro squadrista, ottimo operaio e lavoratore instancabile, che senza nulla chiedere è stato sempre fascista devoto e disciplinato — Severino Sina — è stato riammesso nel Partito. A lui pure l'espressione del nostro compiacimento.

* * *

Apprendiamo inoltre che il Commissario straordinario del P. N. F. ha sospeso da ogni attività politica per tutto il corrente anno 1926 l'avv. Domenico Margarita della zona di Spilimbergo.

Ricordiamo che l'avv. Margarita aveva fatto omaggio all'on. Moretti di un manganello.

Altre manifestazioni di giubilo per la riammissione di ferrovieri fascisti

Riceviamo:

Con vivo compiacimento la stragrande maggioranza dei ferrovieri di Udine ha appreso la notizia della riammissione nel Partito dei signori Checchin, Conte, Zilli, Daniells, Gottardo che, com'è noto, erano stati espulsi perchè dissentivano dalle direttive del sciolto Comitato Centrale dell'A. N. F. F.

I ferrovieri di Udine salutano i fedeli camerati che rientrano nelle loro file con la stessa sincera fede che li animava prima di esser fatti segno ad una ingiustizia, riparata dal lodevole provvedimento testè emanato saggiamente dall'on. Segretario Generale del Partito il quale con fine intuito e con grande tatto ha saputo interpretare il sentimento dei ferrovieri fascisti d'Italia.

Un gruppo di ferrovieri fascisti della Sezione di Udine.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Convocati dal Commissario Straordinario del P. N. F. pel Friuli, si sono riuniti presso la Federazione Fascista i Segretari delle Sezioni friulane della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti.

La situazione, esposta dai rappresentanti delle Sezioni risulta generalmente buona, e dovunque la massa ferroviaria dà prova di assoluta disciplina e di ossequio alle direttive del Partito.

Il Commissario generale Ronchi, ha illustrato chiaramente le recenti disposizioni, ribadendo il concetto che l'A. N. F. F. ha una doppia dipendenza: tecnica e amministrativa dagli organi centrali dell'Associazione e politica dalla Segreteria Federale del Partito.

Ha eliminato poi alcune cause di malintesi e di disordine richiamando alla osservanza dell'art. 37 dello Statuto, e chiarendo il principio che il ferroviere iscritto all'Associazione può da questa essere invitato o costretto ad iscriversi al Partito; ma che il Partito conserva intera la facoltà di esaminare singolarmente le domande di ammissione e anche eventualmente di respingerle di modo che potrà avvenire il caso di ferrovieri appartenenti all'A. N. F. F. e non tesserati; mentre tutti i ferrovieri fascisti dovranno essere anche soci dell'A. N. F. F.

Qualche situazione locale è stata particolarmente oggetto di esame, ma non è apparsa la necessità di nessuno speciale provvedimento, perchè le lievi imperfezioni saranno automaticamente sanate dalla rigida applicazione delle disposizioni generali.

Tutti i presenti hanno manifestato il più vivo compiacimento per queste chiarificazioni, che certo contribuiranno efficacemente a rinsaldare gli stretti vincoli fra l'Associazione e il Partito, e hanno voluto riaffermare i sentimenti di devozione assoluta al regime che animano tutti i ferrovieri fascisti.

Il compiacimento del nostro R. Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara ha inviato la seguente nobilissima lettera al Segretario della Federazione Provinciale Friulana Insegnanti Fascisti, comm. Garassini:

« Egregio signor Segretario,

sono lieto di confermarLe il mio compiacimento per la grandiosa manifestazione degli Insegnanti Fascisti Friulani, che ieri, dinanzi allo Spiazzale del Castello di Udine, giurarono fedeltà e devozione al Re, al Duce, all'Italia fascista. Mi compiaccio della disciplina dei gregari, del fervore dei capi, dell'instancabile attività della S. V. che ha saputo raccogliere intorno al simbolo del Fascismo duemilaottocento insegnanti della Provincia ed ha così bene organizzata la cerimonia del battesimo del Gonfalone provinciale dell'« ANIF » e dei gagliardetti delle Sezioni.

A codesta Associazione, alla scuola friulana, invio il saluto fascista e l'augurio che possano entrambe educare alla Patria, in questa terra di confine, i figli più forti e più devoti.

Unisco alla presente il telegramma che S. E. il Ministro ha inviato in risposta al mio.

Il Provveditore: REINA ».

Ecco il telegramma inviato da S. E. il Ministro al R. Provveditore:

« R. Provveditore Studi, Trieste. — Ricambio insegnanti fascisti convenuti Udine per simpatica cerimonia mio fervido saluto esprimendo vivissimo compiacimento per magnifico spettacolo offerto da scuole codesta nobilissima Regione. — Ministro Istruzione: FEDELE ».

Il Governo Nazionale per i Canonici della nostra Cattedrale

Una buona notizia per i Canonici del nostro Duomo.

Con la celerità di decisioni che è propria del Governo Fascista per tutte le cause di giustizia, è stata in questi giorni, nel volger di poche settimane, risolta una annosa questione che, in tempi precedenti, aveva richiesto volumi di corrispondenza e di pratiche.

S. E. l'on. Paolo Mattei-Gentili, Sottosegretario alla Giustizia, ha diretto al Fiduciario Provinciale del Centro Nazionale comm. avv. Pettoello, che lo aveva interessato in merito, la seguente lettera:

« Egregio Avvocato,

In relazione alle Sue premure Le partecipo che è stato provveduto per la concessione del supplemento di congrua ai componenti codesto Capitolo Cattedrale e il relativo decreto, che trovasi presso la Ragioneria per la revisione contabile, subito dopo verrà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione. Appena compiuta tale formalità si provvederà senz'altro al pagamento degli arretrati spettanti ai Canonici suddetti a mezzo della Delegazione del Tesoro di codesta città.

Cordiali saluti.

P. Mattei-Gentili ».

Per le cattedre nei Collegi militari

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Si avvertono gli interessati che il Ministero della Guerra ha prorogato al 30 giugno 1926 il termine per la presentazione delle domande di concorso a cattedre nei collegi militari.

Corazziere friulano fatto educare dalla Regina durante la profuganza
Alla Casa del Soldato di Roma ottiene la medaglia d'oro del Duce

In questi giorni a Roma si è svolta una significativa cerimonia per la premiazione dei militari che maggiore profitto trassero dalla scuola annessa alla Casa del Soldato.

Alla cerimonia hanno partecipato alte personalità e S. M. la Regina Elena aveva accettato l'alto patronato della patriottica e civile istituzione.

Fra i premiati troviamo, con vivo compiacimento, un friulano e precisamente il corazziere Ermete Antonutti da Colloredo di Prato, al quale la munifica e pietosa Regina si è interessata fin dal periodo della guerra, quando dopo Caporetto e conseguente invasione di Udine e del Friuli, l'Antonutti allora ragazzo, dovette fuggire con i suoi dalla città natia. La Regina lo fece educare e lo aiutò sempre. Il bravo giovane seppe egregiamente corrispondere al sovrano interessamento, tanto che nella premiazione alla Casa del Soldato, seppe conquistare la medaglia d'oro del Capo del Governo S. E. Mussolini, così che il nostro Antonutti conseguì la più ambita delle onorificenze.

Al baldo corazziere Reale Ermete Antonutti, che colla sua attività e colla sua passione per lo studio anche durante l'ambito onore di servire la Casa Reale, ha onorato se stesso, il Friuli ed in special modo il paese natio, che va orgoglioso di lui, le nostre più vive congratulazioni.

Il magnifico Saggio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini"

L'atteso saggio annuale di studio degli allievi del nostro Istituto Musicale, pareggiato ai R.R. Conservatori, ebbe luogo domenica mattina al Sociale dinanzi alle autorità cittadine e a un pubblico imponente, convenuto per ascoltare gli studiosi dell'arte gentile e per tributare il plauso meritato agli Insegnanti e al Direttore maestro cav. Mario Mascagni, anima esuberante d'artista, lavoratore indefesso, concertatore squisito.

Gli allievi A. Sgobino, nel concertino per tromba di Rossari, e L. Lazzari nel Concerto N. 1 per clarinetto di Weber, rivelarono ottima scuola, piena attitudine, sicurezza di intonazione e di passaggi; risposero bene alle cure dei loro insegnanti prof. cav. D'Arienzo e prof. Catena.

Le signorine Caterina Spinotti ed Erminia Noker, accompagnatrici, si dimostrarono padrone della tastiera, dotate di agilità e maturità di interpretazione, degne di ottime promesse.

La licenzianda in pianoforte signorina Giannina Parapanini, con « Mormorio della foresta » di Liszt e « Segnedillas » di Albeniz, confermò la sua qualità di interprete disinvolta ed efficace delle non facili composizioni e la sua tempra robusta di pianista ormai pronta a più elevati voli.

E così la sua condiscepola licenzianda Antonietta Marcotti, accompagnando al pianoforte il violino di Cuttini Bruno licenziando esso pure nel concerto N. 1 di Max-Bruch, rimeritò i consensi ottenuti l'anno passato per tecnica chiara e dignitosa rispondenza a tutte le esigenze del suo buon temperamento musicale.

Il prof. Ricci, che presentò le alunne ricordate unitamente alla signorina Olga Molinari, accurata e precisa accompagnatrice del seguente lavoro di Sibelius, ottenne un bel trionfo per la sua scuola e per il suo metodo; così come il prof. Veronesi per la scuola di violino.

L'allievo Bruno Cuttini infatti fu eccellente per tecnica, dolce ed amabile nel suono patetico, forte e robusto nei coloriti, delicato e soave nella lirica, proclamandosi sicura speranza violinistica friulana, che confermò la impressione ottima data nel febbraio dello scorso anno allo stesso Teatro Sociale, quando interpretò mirabilmente i soli per violino nel bozzetto « Le stagioni » del maestro Luigi Garzoni, allievo esso pure dell'Istituto.

L'insieme orchestrale degli allievi, che eseguirono: « Di sera sul lagno » e « Notturno », di Sibelius, nonchè la « Ninna-nanna » di Stufferi, che regalò al Friuli una squisita e simpatica produzione musicale, rivelò pastosità di timbri e fusione di colori.

Nel coro finale di Ramella « I bimbi », quasi un centinaio di esecutori, fra voci bianche di bambine e di fanciulli, e suonatori d'orchestra, dimostrò perfetto equilibrio e intonazione, disinvoltura e proprietà.

Il maestro direttore cav. Mascagni, energica ed intelligente bacchetta, come al solito, fu ottima guida e meritò giusti applausi. Concesse il bis del bellissimo coro.

I Saggi nei Collegi di Toppo e Bertoni

Domenica scorsa in occasione della chiusura dell'anno scolastico venne solennemente celebrata la festa della scuola all'Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann e al Collegio Arcivescovile « Bertoni ».

All'Istituto di Toppo presenziarono le più cospicue autorità cittadine e molte personalità.

Il programma, aperto dal suono della Marcia Reale, è stato svolto con mirabile precisione sia negli esercizi di scherma sotto la competente guida del valente istruttore prof. Alessandro Pirola, sia nella parte musicale, maestro l'egregio signor Ramiro Nardelli, che nella parte corale.

Tutti i numeri suscitarono unanimi ed entusiastici applausi.

Anche la festa indetta all'Arcivescovile alla presenza dell'Arcivescovo e di altre personalità, ebbe esito lusinghiero. Mancanza assoluta di spazio non ci permette di scrivere come vorremmo una dettagliata relazione. Dobbiamo limitarci a rilevare che i bravi alunni e gli insegnanti si meritarono ampie lodi per la bella riuscita di tutti i numeri del programma.

Il Convegno dei Segretari Sezionali dell'A. N. I. F.

Domenica al pomeriggio ebeb luogo nella sala di riunione del R. Istituto Magistrale l'annunciato Convegno dei Segretari Sezionali dell'A. N. I. F. Erano presenti tutti i 68 Segretari della Provincia. Presiedeva il Segretario Provinciale com. Garassini.

Furono discussi importanti oggetti di ordine interno; e furono esaminate per sommi capi le questioni al presente più vitali della Scuola italiana, le quali verranno poi discusse al Congresso del prossimo novembre.

Il Segretario della Sezione Insegnanti Medi di Udine, prof. Gargano, comunicò applauditissimo, che i professori iscritti alla Sezione col prossimo anno scolastico terranno in Udine, e, possibilmente, in altri maggiori centri della Provincia, Corsi gratuiti di cultura per i maestri. Si stabilì che, per coordinare i lavori del Congresso di novembre, siano di nuovo convocati in ottobre i Segretari Sezionali.

Venne poi, su proposta del Presidente dell'assemblea, votato per acclamazione un solenne plauso all'illustre Provveditore agli Studi comm. Reina. Infine furono, pure per acclamazione, votati i due seguenti ordini del giorno proposti dai Segretari Ballaben di Cormons e Tarascio di S. Giorgio di Nogaro:

« I Segretari Sezionali dell'A.N.I.F. del Friuli, consci del doveroso e simpatico compito di educare le nuove generazioni al sentimento di Patria e di formare una salda coscienza fascista, s'impegnano di dare tutte le forze per la costituzione, formazione e sviluppo della gioventù fascista, e dànno incarico al benemerito Segretario Provinciale di disporre, mediante impartizione di ordini precisi, affinchè i maestri dell'« ANIF » svolgano una sana ed entusiastica propaganda nelle scuole della vasta Provincia di confine ».

« I Segretari delle Sezioni friulane dell'A.N.I.F., riuniti in assemblea straordinaria a Udine il giorno 20 giugno in occasione della consacrazione del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali, plaudono all'azione sagace ed incessante del Capo del movimento magistrale fascista friulano comm. Garassini, che ha saputo dare all'Associazione Provinciale fascista della Scuola potente rigogliosità spirituale ed unità suscitatrici di bene, rendendo in umiltà ed oscurità un segnalato servizio alla causa nazionale ai confini della Patria ».

Quindi l'Assemblea chiuse i suoi lavori con una vivissima manifestazione d'affetto al suo Presidente.

Il grato animo di Federzoni

Lunedì in occasione dell'onomastico di S. E. Luigi Federzoni, Ministro dell'Interno, dalla Prefettura di Udine è stato inviato il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Interno - Roma — Funzionari Prefettura, Questura e Sottoprefetture del Friuli, nella fausta ricorrenza onomastico esprimono Eccellenza Vostra fervidi devoti auguri — Per il Prefetto: DEGLI ATTI ».

S. E. Federzoni ha subito risposto col seguente telegramma:

« PREFETTO - UDINE — Ai graditi auguri vive grazie estensibili funzionari Prefettura, Questura e Sottoprefetture codesta Provincia — FEDERZONI ».

Gruppo esperantista
Una conferenza di A. L. Grassi

Il Gruppo Esperantista ricorda alla cittadinanza che questa sera il cav. Libero Grassi terrà nella sala delle pubbliche adunanze — in via dell'Ospedale, 1-A — la sua conferenza sulla interessante e poco conosciuta storia del Palazzo ex Corte d'Assise che negli avvenimenti cittadini dell'epoca remota ebbe una parte importantissima e degna perciò di essere conosciuta.

Il ten. De Laurentis promosso

Tra le meritate promozioni di questi giorni, segnaliamo quella di un valoroso ed egregio ufficiale concittadino, il tenente De Laurentis, del 9° Alpini. Egli è stato promosso al grado superiore di capitano e destinato all'8° Alpini.

Al capitano De Laurentis, che ha un altro fratello appartenente con lo stesso grado al 2° Fanteria, giungano le nostre sincere congratulazioni.

Cospicua elargizione

Al Dispensario Antitubercolare la signora Lucia Zuppelli, ottemperando al desiderio del figlio Lucio e per onorarne la cara memoria, nella triste circostanza della sua dolorosa perdita, ha versato al Padiglione Tullio la somma di L. 1000 quale contributo alla lotta contro la tubercolosi.

I preposti al dispensario, nell'atto di ringraziare, segnalano al pubblico la benefica elargizione ad incitamento ed esempio.

La Famiglia Tomasoni ha versato alla medesima Istituzione L. 30.

Impressionante investimento automobilistico
Salvo per miracolo!

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 all'incrocio di via Felice Cavallotti con via Aquileja, per poco non accadde una disgrazia che poteva avere mortali conseguenze. Lo studente Luigi Cavarzerani, figlio del generale Costantino Cavarzerani, proveniva in bicicletta da via Carducci diretto in via Cavallotti. Quando il giovane studente fu in via Aquileia, sopravveniva da via Vittorio Veneto a velocità non eccessiva, l'automobile N. 74-1670 del Cantiere di Monfalcone e guidata da una signora. Sia causa un momento d'improvviso imbarazzo del ciclista, sia perchè un autocarro impediva la visuale, il giovane Cavarzerani e l'automobile si trovarono di fronte improvvisamente e l'investimento avvenne in pieno. Ciclista e bicicletta andarono a finire in terra e sotto la vettura che era stata arrestata subito.

I presenti alla fulminea scena accorsero impressionati credendo trovarsi dinanzi ad una irreparabile sciagura. Primi fra gli astanti si trovarono vicino all'automobile il capitano in congedo signor Enrico Mazzei attualmente residente a Palmanova e un pompiere che stava pitturando i ripari di ferro posti a riparo della rogga presso il ponte.

Per trarre il giovane dalla pericolosa posizione, fu necessario sollevare la parte anteriore dell'automobile. Pallido, lo studente si alzò in piedi constatando che per fortuna era rimasto illeso, eccetto una lieve scalfittura ad un braccio. Egli era caduto in mezzo alle ruote!

La bicicletta invece aveva riportato gravi danni.

La recita della Filologica a S. Daniele

Domenica 20 corrente ebbe luogo la serata della Compagnia Dialetale della S. F. F. al nostro Teobaldo Ciconi, accolta con entusiasmo dai Sandanielesi, che già conoscevano i pregi della valente Compagnia.

Entrambi i lavori «Pa la Patrie» e «Un truc di gnove date», suscitarono nel pubblico numeroso che gremiva il Teatro, scroscianti applausi ai bravi volonterosi dilettanti che tutti indistintamente si distinsero nelle parti loro assegnate.

Insuperabile e simpaticissima Antonietta Del Bianco, emerse per brio il Cosani, il quale fuori programma, fra la commedia e la farsa, ci fece gustare la macchietta del dott. Dulcamara.

Con sentimento e disinvoltura recitarono Iolanda Biasoni, Maria Schiff ed Emma Borghello.

Il Vattolo, già provato alle scene in lavori ben più difficili, si disimpegnò con massima disinvoltura e naturalezza. Cristante e Tomat ottennero buon successo ed applausi per la loro interpretazione, bene Revera e Germano.

Ogni fine d'atto fu salutato da generali applausi ed i bravi attori apparvero più volte alla ribalta con loro legittima soddisfazione.

Un plauso agli organizzatori della bella serata, ed alla brava Compagnia che speriamo riudire fra non molto.

Bollo sulle copie di commissioni

La Camera di Commercio comunica che il Bollettino Ufficiale della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse (N. 2 del 1926) ha pubblicato la seguente risoluzione ministeriale:

«E' stato proposto il quesito se le note, stabiliti e copie di commissioni (doppi di commissione) rilasciati dai rappresentanti, agenti, commessi viaggiatori e piazzisti di case commerciali ed industriali, e dalle case fornitrici, e le conferme ed accettazioni di commissioni rilasciate dalle ditte e case fornitrici agli acquirenti su moduli analoghi a quelli usati per la redazione delle copie commissioni, composti di diversi foglietti, debbono scontare la tassa di bollo di centesimi 10 di cui all'articolo 69 della tariffa A) allegata alla legge del bollo 30 dicembre 1923, N. 3268, per ogni foglio, o una sola tassa di cent. 10, qualunque sia il numero dei fogli di cui la copia di commissione, la conferma e l'accettazione è composta.

«A soluzione di ogni dubbio, e tenuta presente la dizione del citato art. 69 della tariffa, secondo cui la tassa è dovuta per ogni esemplare, qualunque ne sia l'importo, si dichiara che quando le note, stabiliti e copie di commissioni o le conferme ed accettazioni siano composte di più fogli la tassa di centesimi 10 sarà dovuta una volta sola per ogni commissione, qualunque sia il numero dei fogli».

Ufficio gratuito di corrispondenza per i parenti degli emigranti

La Segreteria Politica del Fascio Femminile di Udine giusta accordi presi con i componenti il Direttorio, ha deliberato di aprire nella propria sede, sita in via dell'Ospedale, 1, (ex Corte d'Assise) un Ufficio gratuito di corrispondenza a favore dei parenti poveri od illeterati degli emigranti.

La Segreteria e le altre Signore del Direttorio, per turno si presteranno a compilare — dietro richiesta degli interessati — lettere private, cartoline, telegrammi; a facilitare le pratiche pel rilascio di documenti e certificati e dare consigli e consultazioni nell'ambito della loro competenza.

Il Fasci Femminile è anche disposto a sottostare alle spese di cancelleria, spedizioni e simili a favore dei parenti di emigranti più bisognosi.

L'Ufficio di corrispondenza sarà a disposizione degli interessati nei giorni di venerdì e domenica di ogni settimana dalle ore 17 alle 19.

La foglia di Gebbo

Cesare Gebbo di Domenico d'anni 31 agricoltore abitante a Beivars, denunciò l'altro giorno ai Carabinieri che gli era stata rubata della foglia di gelso nelle sue campagne. Le indagini accertarono la colpevolezza di Carlo Perini fu Giovanni d'anni 24 abitante in via A. Lazzaro Moro e di Antonio Grossi fu G. B. d'anni 25 abitante in via Grazzano i quali sono stati arrestati. Essi avevano venduto la foglia a certa Maria Franzolini abitante in via dell'Ospizio la quale aveva ricompensato i due, a giusto prezzo, con 41 lire.

Chitarre e mandolini

Sempre meglio. Abbiamo assistito lunedì sera alle prove della rinnovata Società Mandolinisti e Chitarristi e si può ben dire che gli esecutori si rivelano veramente provetti sotto l'ottima guida del loro bravo maestro Nardelli.

Ci consta che verso i primo del prossimo mese il concerto farà il suo primo debutto in pubblico (circa 40 esecutori) del quale si prospetta un esito lusinghiero, che gli amatori dell'arte gentile dei suoni sapranno apprezzare.

Infortunio sul lavoro

Urbano Tornino di Francesco di anni 15, bracciante, nativo di Basiliano, mentre ieri era intento al lavoro nel viale Trieste, si fratturò, accidentalmente, il perone sinistro. Fu trasportato ed accolto all'Ospedale civile. Guarirà in 28 giorni, salvo complicazioni.

Un gomito fratturato

Fu ricoverato all'Ospedale il bambino Ottavio Zamò di Giuseppe di anni 5 di S. Giovanni di Manzano. Gli fu riscontrata la frattura del gomito destro prodotta da caduta da un albero. Salvo complicazioni, guarirà in circa un mese.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di sfratti

Ci viene comunicata con preghiera di pubblicazione la seguente lettera aperta all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli:

«In seguito a sentenze per sfratto emanate durante il mese in corso dal R. Pretore di Udine, molti inquilini devono lasciar liberi gli appartamenti per il 30 corrente. Ad intervallo di 15 giorni dalla sentenza è materialmente impossibile trovar locali liberi.

Va notato che la maggioranza degli sfratti non cadono sotto le disposizioni emanate dal Ministero e cioè: morosità, casi di immoralità e deterioramento di locali.

Preghiamo pertanto la S. V. perchè, valendosi dei diritti deferiti dal Governo, ed a somiglianza delle altre città d'Italia, voglia trasmettere ai R. Pretori di Udine, prima del 30 corrente, le disposizioni perchè gli sfratti abbiano luogo in forma graduale e secondo i motivi, onde dar modo agli sfrattati di avere un breve respiro per procacciarsi alloggio.

Un gruppo di sfrattati in regola con i pagamenti».

CRONACA SPORTIVA

Grandi manifestazioni sportive

FARRA D'ISONZO, 22.

Domenica si svolsero a Farra d'Isonzo riusciti festeggiamenti sportivi. La corsa podistica fu vinta brillantemente dalla camicia nera Balbusso Giovanni del Club Ciclistico Udinese.

***

S. M. il Re ha fatto pervenire al Club Ciclistico Udinese un grandissimo medaglione d'argento destinato ad arricchire i premi in palio per la grandiosa manifestazione ciclistica nazionale Gran Premio Città di Udine, valevole pel Campionato Veneto 1926-27.

Si attendono, oltre ai premi già pervenuti di cui daremo l'elenco, altri doni da enti e autorità, che renderanno importante tale manifestazione che il solerte Club Ciclistico Udinese offre per la prima volta al nostro Friuli.

***

E' annunciata per il 10 agosto la seconda edizione del Giro dei Sette Mandamenti che tanto entusiasmo sollevò lo scorso anno in cui la vittoria arrise al campione italiano Ferrato.

L'edizione di quest'anno non sarà inferiore a quella passata e farà di questa manifestazione una degna classica da enumerare alle già grandi corse che le nostre società stanno da qualche anno fornendo per lo sviluppo del ciclismo, e che ha già dato ottimi elementi che sanno tener alto ovunque i colori del Friuli.

Merito precipuo di un manipolo di volonterosi sandanielesi la corsa quest'anno ha apportato miglioramenti sia nel percorso che nei premi.

Anzitutto la prova sarà valevole per il titolo di campione friulano 1926-27 detenuto da Gregoris Giuseppe di Pordenone attualmente alle armi.

Il percorso invece è stato portato a chilometri 130 e cioè:

San Daniele — Udine — Cormons — Cividale — Tarcento — Tolmezzo — San Daniele.

Questa manifestazione servirà dopo la quarta Coppa S. Vito di collaudo per il Campionato Veneto che seguirà subito dopo.

A giorni maggiori particolari.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 14 a 120 — Granoturco bianco a L. 140 — Segala a L. 132.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 70 — Zucchette da L. 70 a 100 — Tegoline da L. 110 a 130 — Piselli da L. 80 a 130 — Pomidoro da L. 250 a 270 — Mele da L. 120 a 150 — Pesche da L. 200 a 300 — Ciliegie da L. 60 a 130.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 45 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 38 — Erba Spagna da L. 38 a L. 48 — Paglia da L. 31 a 37 — Strame da L. 32 a 25.

Mercato della foglia di gelso

Foglia senza bacchetta da L. 50 a 110. Il mercato della foglia di gelso è ormai chiuso e quello di ieri era probabilmente l'ultimo.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Carlo Gozzi"

La serata d'onore di Gianfranco Giachetti, il valoroso capocomico della Compagnia del Teatro Veneto, doveva essere data con un lavoro come quello in quattro atti di Renato Simoni: «Carlo Gozzi». Un lavoro cioè in costume, nel quale l'artista illustre potesse sfoggiare altre doti, dimostrare oltre sue possibilità all'infuori di quelle acclamategli nelle precedenti rappresentazioni che ebbero tutte un carattere diverso l'una dall'altra e che tutte ebbero in lui un protagonista insuperabile.

Infatti le vicende di Carlo Gozzi, fratello del Gaspare Gozzi lo scrittore celebrato, vengono portate dal Simoni sul palcoscenico per dimostrare il suo carattere diverso forse più di quello che non si creda dalle descrizioni che ci furono tramandate. Carlo Gozzi ci appare come l'unico della sua famiglia che vedendo la rovina della famiglia stessa cerchi di rimettere un po' d'ordine nel disordine provocato dalla cattiva amministrazione. Ma poi lo vediamo pur esso vacillare dalla sua rigida posizione in preda ai tormenti dell'amore. Vicenda umana dunque, vicenda di verità che la commedia magistralmente impostata dal Simoni, ci fa talvolta commuovere, talvolta sorridere.

Abbiamo così conosciuto un altro Gianfranco Giachetti: un artista che oltre alla creazione dei tipi brillanti di commedie divertentissime ma leggiere, sa darsi con lo stesso risultato alla interpretazione di un più severo ruolo.

Il pubblico ha salutato il seratante con entusiastici applausi al suo ingresso in iscena e poi lo volle più volte alla ribalta fra nuovi calorosi battimani. I compagni di Gianfranco Giachetti furono pure applauditi. Essi, come sempre, dimostrarono un raro affiatamento. La Blanda Fontana-Giachetti, la Pasquali, la Viancello, il Mandich, il Cavalieri e gli altri tutti insomma, interpretarono con impegno e con la massima efficacia le parti loro assegnate.

La serata di Gianfranco Giachetti ci ha fatto godere di una bellissima interpretazione.

Questa sera: «Mario e Maria», commedia in tre atti di Sabatino Lopez.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Un infanticidio a Codroipo

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Sacerdote — Cancelliere Antonio Volpe.

Oggi viene discussa nuovamente una causa di infanticidio.

Mercedes Bulfoni di Carlo di anni 23, da Codroipo, è imputata di infanticidio per avere il 26 giugno 1925, in Codroipo, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionato la morte di un bimbo da essa partorito.

L'accusata è difesa dall'avvocato Emilio Driussi.

I carabinieri della stazione di Codroipo vennero a sapere che la Mercedes Bulfoni aveva partorito un bambino illegittimo che era sparito. La Bulfoni interrogata sul fatto, dapprima negò, ma poi finì col confessare di avere il 26 giugno 1925 partorito un bambino ch'essa subito soffocò e affidò il cadaverino all'amica Ida Gurizzon di Giacomo, pure di Codroipo, che la seppellì nel ciglio di un fosso. I Reali Carabinieri praticate le indagini trovarono il cadaverino nel luogo indicato.

La Bulfoni raccontò allora che nell'agosto 1923 in Udine aveva usato medicinali che la fecero abortire. Essa afferma che padre dei due bambini (l'aborto e il soffocato) è il tenente Costantino Rossi fu Edoardo di anni 28 da Piombino, del 5.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale di stanza a Codroipo.

Il Rossi, a quanto dice la Bulfoni, avrebbe affidata alla levatrice Lucia Teresa Bassani fu Vittorio di anni 32 da Udine per le pratiche abortive.

Nell'ultimo caso invece si trovò abbandonata e la disperazione la spinse al delitto.

La Sezione di Accusa della Corte di Appello di Venezia rinviava la Bulfoni dinanzi alla Corte di Assise di Udine per rispondere di infanticidio.

Avanti al Tribunale di Udine rinviava invece la stessa Bulfoni, il tenente Rossi e la levatrice Bassani per rispondere: la Bulfoni e la Bassani di procurato aborto; il Rossi di correità in tale reato: inoltre i due amanti di oltraggio al pudore, per aver avuto convegni amorosi all'aperto.

L'udienza

Alle 15 l'aula è aperta e lo spazio riservato al pubblico è occupato da numerose persone, tra cui parecchie donne.

Nell'ampia gabbia la Mercedes Bulfoni siede volgendo le spalle al pubblico. Ella indossa un semplice abito con cappottino e gonna corta bleu scuri; calze e scarpine ceneri. Il cappello è di paglia nera lucida della forma piccola alla moda.

Al banco della difesa siede l'avvocato Emilio Driussi.

L'interrogatorio dell'accusata

Il Presidente, dopo le consuete formalità di legge, invita l'accusata a narrare quanto creda a sua discolpa.

La Bulfoni con voce fioca, nervosa e rotta talvolta da pause, ricorda la relazione durata due anni e mezzo col tenente Costantino Rossi e la conseguente gravidanza interrotta dall'aborto.

Presidente — Ma questo non c'entra. Qui dovete rispondere dell'infanticidio. Per l'aborto sarete chiamata in Tribunale insieme al tenente ed alla levatrice.

Accusata — Ebbene, io non ebbi mai l'intenzione di uccidere mio figlio. Il bimbo è nato morto... Ho accusato il tenente perchè volevo ch'egli venisse qui con me in Assise. Mi aveva promesso di sposarmi e io speravo sempre...

Il breve interrogatorio acca...ta la Bulfoni che si siede.

Il Presidente le rileva qualche contestazione osservando che nei precedenti interrogatori affermò che il bimbo era nato vivo.

P. M. — E se è nato morto perchè le ha messo due dita in gola?

Accusata — Io non gli ho messo due dita in gola...

Presidente — Allora leggiamo quello che l'imputata disse negli interrogatori scritti.

La lettura di questi atti rievoca la relazione col tenente. La Bulfoni narrò di essere stata sorpresa da parto prematuro; e ciò appunto è dovuto il smarrimento. Tanto nella prima che nella seconda deposizione, l'accusata confermò al Giudice istruttore di avere partorito il bimbo vivo, di averlo poi soffocato e nascosto in un primo tempo nel letto. Il tenente, saputo del triste avvenimento, la consigliò di gettare il cadaverino nel Tagliamento. Fu poi deciso di farlo seppellire dalla Gurizzon.

Esaurita la lettura degli interrogatori è introdotto il teste dott. Ernesto Bullico di Codroipo. Non si capisce perchè sia citato. Difatti, dopo un minuto è licenziato asserendo egli di non saperne nulla nè della gravidanza, nè dell'aborto, nè dell'infanticidio.

Il Presidente riprende la lettura di atti e precisamente della perizia necroscopica del cadaverino. I medici all'esame del polmone, affermano che il bimbo ha respirato e che perciò è nato vivo.

La morte — secondo i periti — è dovuta a occlusione delle vie respiratorie.

Il Cancelliere legge poscia i rapporti dei Carabinieri.

I testimoni

Si inizia l'escussione dei testimoni con il tenente Nullo Fiorentini, il quale non ha nulla da dire e viene licenziato.

Segue il commerciante Michele Solito. Egli conosce l'accusata da quando era bambina e la ritiene di carattere eccitabile e leggero e insofferente dei consigli dei genitori che non vedevano di buon occhio la relazione col tenente.

Il teste Angelo Sambuco conferma questo giudizio e così lo precisa, alludendo alla Bulfoni: «Refrattaria a ogni correzione di parenti e conoscenti».

Ida Gurizzon di anni 19 da Codroipo — Lavorava di sarta insieme alla Bulfoni. Sa degli amori di questa col tenente.

Presidente — Come fu che le venne consegnato il cadaverino?

Teste — Seppi dalla Mercedes che aveva partorito un bimbo morto, così ella mi disse. Non ricordo in che giorno, io venni a Udine per parlare col tenente Rossi; egli mi disse: «Sbarazzatevi in qualche modo del cadaverino, magari gettandolo nel Tagliamento». Dopo dieci giorni la Bulfoni mi consegnò il morticino pregandomi di sotterrarlo. Io cercai di aiutarla perchè era assai preoccupata e abbattuta.

Presidente — Dove la Bulfoni disse di aver tenuto nascosto il cadaverino?

Teste — In una soffitta.

Il Presidente spiega a questo punto ai Giurati che la Gurizzon in un primo tempo era stata coinvolta nell'accusa per favoreggiamento avendo difatti ella sotterrato il cadaverino del neonato sul ciglio di un fosso a circa un chilometro dall'abitazione. Però la Sezione di Accusa prosciolse la ragazza in istruttoria.

Licenziata la teste Gurizzon, l'udienza è sospesa per un quarto d'ora e, alla ripresa, il Presidente legge i quesiti che nel frattempo ha formulati.

Le arringhe

Seguono quindi le arringhe del Pubblico Ministero e del difensore.

Stante l'assoluta mancanza di spazio dobbiamo limitarci alle conclusioni.

Il cav. avv. Sacerdote, rappresentante della Pubblica Accusa, chiede un verdetto di piena responsabilità con le attenuanti generiche.

L'avv. Driussi, difensore, chiede un verdetto di assoluzione e in subordine, se i giurati affermano la responsabilità della sua raccomandata, che le siano accordate la seminfermità di mente le attenuanti generiche.

Chiede poi ai Giurati che si domandino se dell'infanticidio sia responsabile la sola Bulfoni, o non ne siano responsabili due persone, e perchè le conseguenze debba sopportarle soltanto l'accusata.

Replica il P. M. e controreplica il difensore.

La sentenza

I Giurati rispondono «no» al quesito se la accusata sia responsabile dell'infanticidio.

Il Presidente, in seguito al verdetto dei Giurati, proclama assolta Mercedes Bulfoni e ne ordina la scarcerazione.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.18 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.26 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.33 — 16.3 — 21.13.

Partenza da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona. ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.29 (A) — 11.10 (M) — 11.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 11.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.25 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.